

<b>Mittente</b>	Adimari Alessandro	<b>Destinatario</b>	Aprosio Angelico
<b>Data</b>	12/10/1641	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Firenze	<b>Luogo arrivo</b>	Venezia
<b>Incipit</b>	Io non risposi subito alla gratissima ricevuta		
<b>Contenuto</b>	<p>Adimari invia all'Aprosio una composizione "fatta alla pindarica" in lode di uno scritto aprosiano [forse il 'Buratto', Venezia, Sarzina, 1642] e "circa i meriti di cotesto Monsignor Nunzio" [probabilmente Francesco Vitelli], elogiando le "opere critiche" dell'Aprosio e di Benedetto Fioretti, autore dei 'Proginnasmi poetici' sotto pseudonimo di Udeno Nisieli. L'artigiano che gli ha realizzato il "ritratto in rame" [destinato all'Accademia degli Incogniti] non è riuscito a raffigurarlo fedelmente; lo avrebbe voluto spedire a Monsignor [Francesco] Rinuccini ma egli è giunto in Firenze; dopo che avrà affidato il ritratto a Rinuccini, spera che questi possa consegnarlo a qualcuno interno ai circuiti dell'Aprosio, il quale potrà poi esprimerne giudizio all'Adimari. Non scrive a [Giovan Francesco] Loredano (Loredan) per timore di recare "fastidio".</p>		
<b>Fonte</b>	Genova, Biblioteca Universitaria, ms. E.VI.5.		
<b>Compilatore</b>	Riga Pietro Giulio		